

Provincia Regionale di Ragusa



***RASSEGNA***

***STAMPA***

**Domenica 16 ottobre 2011**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana

**I COMMENTI**

## «La concertazione ha dato risultati utili e condivisi»

La costituzione dei due distretti turistici che riguardano il territorio ibleo continuano a vivacizzare il dibattito politico sulla questione. Neanche il tempo di registrare la soddisfazione del presidente della Provincia Franco Antoci e del suo vice Girolamo Carpentieri che il dibattito si è arricchito di venature polemiche. Il primo a mettere un po' di pepe è il deputato Carmelo Incardona di Forza del Sud. "Ci troviamo - spiega Incardona - in una particolare e fortunata situazione, cioè il riconoscimento di ben due distretti turistici, uno tematico e l'altro territoriale, che coinvolgono la provincia iblea. Bisogna approfittarne". Ma aggiunge: "La Regione, però, ha lavorato con estrema lentezza e l'approvazione della lista a metà ottobre renderà difficile la partecipazione dei distretti ai bandi europei che scadranno a fine anno. Si parla di circa 20 milioni di euro dei quali si rischia di non far-

ne arrivare neanche un po' in Sicilia per colpa della grave pigrizia del Governo Regionale. Comunque meglio tardi che mai".

Più soft il giudizio di Roberto Ammatuna, deputato regionale del Partito democratico: "Intendo esprimere la mia soddisfazione per l'approvazione del distretto turistico degli Iblei, per il quale mi sono impegnato sin dall'inizio in stretta collaborazione con la Provincia Regionale di Ragusa". Dunque una nota in accordo con quanto affermato nei giorni scorsi da Carpentieri. "Condivido - dichiara Ammatuna - le esternazioni del vicepresidente della Provincia regionale di Ragusa a proposito

della sequela di dichiarazioni rilasciate da chi è stato pronto soltanto a salire sul carro del vincitore. Il risultato ottenuto è figlio della concertazione che, in questi mesi, è stata costantemente mantenuta con il vicepresidente Carpentieri, al quale va il riconoscimento per il lavoro svolto". Infine una nota di ottimismo. "Non drammatizzerei - conclude il deputato - sull'inclusione del distretto turistico degli Iblei fra quelli sottoposti a forme e misure di assistenza e accompagnamento, perché si tratta soltanto di approntare entro 45 giorni l'integrazione richiesta. Non c'è una distinzione fra Distretti di serie A e altri di serie B, perché tutti potranno fruire dei finanziamenti previsti dai bandi europei per il comparto turistico".

**A. L. M.**

## **Petrapalio, la discarica ancora in attesa Ragusa: «A breve la messa in sicurezza»**

Scicu. «La messa in sicurezza e la bonifica dell'ex discarica di contrada Petrapalio, a Scicli, sarà realizzata». Parola del deputato regionale Orazio Ragusa che, a Palermo, ha chiesto di velocizzare l'iter necessario per sbloccare i fondi destinati a questo importante intervento. Ragusa ha verificato che i fondi sono già stanziati (ddg n.370/09) e che intoppi burocratici non hanno, fino ad ora, consentito di spendere i novecentomila euro previsti. Sulla questione era stato sollevato un vespaio di polemiche. Tre consiglieri provinciali, in più di una occasione, avevano sottolineato la necessità di fare presto anche per le gravi ricadute ecologiche che si registrano nell'area, a discapito dei residenti. Silvio Galizia (Pdl), Bartolo Ficili (Udc) e Venera Padua (Pd) hanno fatto sentire, a più riprese, la loro voce rivolgendosi ora all'assessorato provinciale Territorio e ambiente, retto da Salvo Mallia, ora direttamente alla Regione. Era stato proprio Mallia, in risposta ad alcune sollecitazioni, a spiegare che «tutti gli adempimenti di competenza dell'ente di viale del Fante erano stati espletati e che si attendeva, soltanto, che la Regione facesse la propria parte». In questo senso, però, bisognerà comprendere sino a che punto gli intoppi burocratici potranno, in qualche modo, bloccare le prospettive di risanamento e di messa in sicurezza del sito in questione. Anche perché l'attesa dura ormai da parecchio e i cittadini, più volte esasperati dalla gravità della situazione, hanno fatto capire che sarebbero stati disposti ad animare un'altra protesta, facendo ripiombare la zona indietro di anni sul fronte delle recriminazioni ambientali. Ora, però, la presa di posizione di Orazio Ragusa che lascia presagire qualcosa di buono. Vedremo.

G. L.

**PROVINCIA**

## «Il sito web incompleto» Iacono chiede chiarimenti

●●● Il sito web della Provincia appare ancora oggi assolutamente carente in termini di servizi di accessibilità e fruibilità da parte dei cittadini agli atti prodotti dall'amministrazione provinciale a qualsiasi titolo e che dovrebbero essere pubblicate integralmente in formato elettronico nella sezione "Albo pretorio". Gianni Iacono, capogruppo di Italia dei Valori al Consiglio provinciale, prende carta e penna e confeziona un'interrogazione per il presidente della Provincia, Franco Antoci, anche perché non è nemmeno pubblicato in "apposita sezione di facile accesso e consultazione, denominata "Trasparenza, valutazione e merito" il programma triennale per la trasparenza e l'integrità e il relativo stato di attuazione" e nemmeno tutta la documentazione prevista (premi collegati alle performance, premialità di dirigenti e dipendenti, nominativi e curricula componenti Organismi indipendenti di valutazione, curricula dei dirigenti). Iacono chiede di sapere se è stato predisposto il programma triennale per la trasparenza e l'integrità e il relativo stato

di attuazione come previsto dal Decreto Legislativo 150/2009; di conoscere quali intendimenti ha codesta Amministrazione Provinciale al fine di garantire, in tempi rapidissimi, la piena fruibilità attraverso il sito Istituzionale e in ordine di attività, di tutte le delibere emanate dall'Ente Provincia (Determinazioni Presidenziali, Delibere di Giunta, Determine Dirigenziali, atti Consiglio Provinciale) in formato Pdf e in formato Word; di prevedere, come già avviene in molte altre Amministrazioni Provinciali, la sezione "Info Consiglio" con la possibilità di vedere il Consiglio on line via web e di avere il servizio di indicizzazione audio/video che consente l'indicizzazione e l'archiviazione delle trasmissioni video. I video indicizzati saranno così disponibili in archivio e ricercabili attraverso un motore di ricerca. (6N)

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

**TERZO POLO.** Il coordinatore Lavima lavora al nuovo soggetto politico

## L'Udc va a congresso Assise il 3 dicembre

●●● L'Udc provinciale celebrerà il suo congresso il prossimo 3 dicembre. È quanto deciso l'altro ieri sera nel corso dell'assemblea degli eletti e degli iscritti alla presenza del coordinatore regionale, senatore Giampiero D'Alia. Un congresso che servirà ad eleggere gli organismi quali segreteria e direzione. Intanto nel corso della riunione D'Alia ha lanciato il progetto di Terzo Polo anche in provincia di Ragusa dando mandato a Lavima di lavorare a questo con i coordinatori di Fli ed

re provinciale Lavima dichiara: «Devo prendere atto con grande soddisfazione che il nostro coordinatore Regionale senatore Giampiero D'Alia è molto attento alle vicende politiche ragusane, condividendo le nostre valutazioni ed i percorsi che il partito sta seguendo in provincia e che a volte come già successo costituiscono "innovazioni politiche" rispetto a percorsi anche regionali o nazionali. Le indicazioni emerse nel corso dell'incontro hanno confermato quanto io avevo già rappresentato, alla presenza dei

Presidente Franco Antoci e dell'onorevole Orazio Ragusa, e la loro condivisione da parte del ufficio politico regionale svolto il giorno prima a Palermo e che possono essere sintetizzate in tre punti. Per primo l'Udc si attiverà immediatamente per la costituzione del terzo polo in provincia di Ragusa con gli amici di Fli ed Api e la eventuale adesione dell'Mpa; poi lavoreremo alla costruzione di un progetto di sviluppo per la provincia di Ragusa da parte del terzo polo e nello stesso tempo individuando chi dovrà rappresentare tale progetto, per aprire successivamente il confronto con le altre forze politiche che si sono dichiarate disponibili a percorsi condivisi, qualora ciò non dovesse essere possibile andremo da soli». (GN)

**POLITICA.** In corso le grandi manovre preelettorali

## L'Udc fa chiarezza «Non siamo col Pdl»

**MICHELANGELO BARBAGALLO**

Annunciata, puntuale ieri è arrivata la risposta del segretario provinciale del Pd, Salvatore Zago, ai rilievi che, con un'altra lettera aperta, aveva avanzato Elio Accardi annunciando nel contempo la sua autocandidatura alle primarie in vista delle Provinciali. Zago risponde e spiega che il regolamento per le primarie sarà pronto prima della prossima riunione, convocata il 5 novembre, della direzione provinciale del partito. Zago poi aggiunge: "Non vi è alcun ritardo circa le primarie e la presentazione delle relative candidature e si registra il massimo impegno del partito non solo per cominciare a discutere di elezioni ma anche per affrontare problematiche importanti riguardanti il territorio, come ribadito nell'incontro con il segretario regionale Lupo".

Ma il Pd non è il solo a muoversi. L'Udc al momento non guarda all'alleanza con il Pdl. Lo chiarisce dal suo blog il coordinatore regionale Gianpiero D'Alia che è venuto nel capoluogo: "A Ragusa, l'Udc non ha fatto un accordo con il Pdl, ma con il candidato sindaco Nello Dipasquale. L'alleanza rinnova l'impegno comune a governare Ragusa, vista l'esperienza positiva dei precedenti cinque anni. Il nostro è pertanto solo un patto civico con Dipasquale per il buon governo della città e non un'alleanza di Centrodestra".

Chi guarda al Terzo Polo ma anche ad un progetto più ampio, come quello auspicato dall'on. Nino Minardo, è il Pri. Il suo segretario regionale, Gino Calvo, dice che per i programmi si deve puntare su razionalizzazione delle spese e sul recupero dei fondi comunitari. Poi sugli aspetti politici spiega: "Bene ha fatto l'on. Nino Minardo a lanciare la classica pietra nello stagno e a chiamare a raccolta tutti quelli che intendono condividere un progetto e un percorso comune. Noi repubblicani abbiamo idee ben chiare su come gestire i Comuni, quasi in un'ottica manageriale, e come rilanciare le politiche comunitarie. Troviamo pertanto corretta la necessità, così come indicata dall'on. Nino Minardo, di discutere insieme e di attivarsi per il futuro di questa provincia. Il Pri ritiene inoltre positiva la disponibilità dell'Udc ad iniziare un percorso programmatico che punta al rilancio del territorio".

Della necessità di trovar sintesi sui programmi parla Vincenzo Castilletti del Pid: "Non siamo alla ricerca di un cartello elettorale. Le elezioni si vincono sulla bontà delle idee a cui si aggregano gli uomini. Siamo, piuttosto, alla ricerca di un cartello politico che non deve solo vincere le elezioni ma deve anche, e soprattutto, essere in grado di governare".



# Le primarie nel Pd, Zago: «Il regolamento presto in direzione»

Ma non ci sarà solo Accardi. È probabile che scenderanno in campo **Pepe Calabrese, Gigi Bellasai, Salvatore Zago e Gianni Battaglia**. La corsa alla Provincia è iniziata.

**Gianni Nicita**

●●● Ha meritato una lettera di risposta di due pagine da parte del segretario provinciale Salvatore Zago. Il destinatario è Elio Accardi che due giorni fa, oltre a lanciare la sua candidatura per le primarie interne del Pd per la presidenza della Provincia, ha lamentato che il partito discute poco e che la direzione provinciale non è convocata da circa un anno. Un'esterrefazione di Accardi perché nel corso dell'assemblea con il segretario regionale Lupo sono stati in pochi ad intervenire. Zago a proposito di quest'ultimo aspetto ha risposto che l'orario di chiusura era fissato alle 20.30 per gli impegni di Lupo, che la seduta è iniziata alle 18.15 e che gli interventi sono stati lunghi.

Sul discorso primarie interne il segretario dice: «Registro con soddisfazione la tua annunciata candidatura alle primarie interne di partito e per le quali conto co-

munque di presentare, alla prossima riunione della direzione provinciale, la proposta di regolamento per le primarie, che si dovranno tenere se le candidature interne di partito saranno più di una, come già la tua autorizza a fare immaginare». Perché, oltre ad Elio Accardi, ci saranno altri come Pepe Calabrese, Gigi Bellasai, Gianni Battaglia, lo stesso Sal-



«**POSSIAMO FARE  
SENZ'ALTRO DI PIÙ  
MA DOBBIAMO  
ESSERE UNITI**»

vatore Zago che si vorranno candidare. «Certo è che stiamo parlando di primarie interne. Perché poi ci potranno essere le primarie esterne, cioè quelle di coalizione. O non ci potranno essere proprio le primarie se la coalizione farà sintesi su un candidato. Da parte mia non enfatizzo le primarie, ma neanche le demonizzo».

Zago, poi, riserva ad Accardi una risposta sulla mancata convocazione degli organismi. «È pure vero che in questi sedici mesi gli

organismi dirigenti non si sono riuniti regolarmente come avrebbero dovuto: problemi di agibilità politica interna, a te noti, hanno determinato questa situazione, che senza peccare di ottimismo, valuto, abbiamo valutato, in qualche modo superati, anche per le misure che presenterò alla direzione provinciale. Direzione che ho programmato per dopo il 5 novembre perché ad ottobre si dovrebbero sviluppare delle importanti iniziative quali la probabile consultazione - forse non si fa? - dei circoli a livello regionale proprio sul ruolo e la funzione del Pd e quindi del suo gruppo parlamentare nel sostegno al governo Lombardo, la preparazione della manifestazione nazionale del 5 novembre a Roma; le feste democratiche in vari comuni fra i quali Ragusa, Ispica, Modica; il tesseramento 2011 e l'assemblea dei circoli a Palermo alla presenza di Bersani. Tuttavia non è che non siano state affrontate problematiche importanti riguardanti il nostro territorio. Si sarebbe certamente potuto e dovuto fare di più. Credo che l'assemblea di lunedì scorso sia il punto di svolta dell'attività del partito e degli atteggiamenti e comportamenti di tutti i suoi dirigenti». (16N)

**PARTITO REPUBBLICANO.** Per le prossime amministrative di primavera

## Il segretario Calvo: «Noi siamo pronti»

●●● Il Partito Repubblicano Italiano sta già lavorando ad una serie di ipotesi di lavoro in vista delle Provinciali e amministrative della prossima primavera. Si parte dalla stesura dei programmi da condividere assieme alle altre forze politiche. «Ci sono già due importanti idee in campo - dice il segretario regionale, Gino Calvo - La prima riguarda la capacità di razionalizzare le spese da parte dei Comuni. L'altro aspetto su cui puntare, vista la crisi imperante e la riduzione sempre più consistente di risorse economiche da Stato e Regione, è quello relativo al potenzia-

mento della progettazione per l'uso di fondi europei. Come partito abbiamo dimostrato che lavorando opportunamente è possibile attivare i fondi europei. E i fondi Jessica per gli interventi da destinare a Ragusa ne sono la testimonianza. Oltre a Jessica ci sono anche i fondi Jeremie per programmi in favore delle imprese, mentre dalla Regione è stato attivato il credito di imposta e a breve partirà un discorso di rilancio della portualità. Si tratta di obiettivi su cui occorre puntare per ottenere Comuni virtuosi e politiche serie in favore della comunità

che si deve amministrare. Bene ha dunque fatto l'onorevole Nino Minardo - continua Calvo - a lanciare la classica pietra nello stagno e a chiamare a raccolta tutti quelli che intendono condividere un progetto e un percorso comune. Noi Repubblicani abbiamo idee ben chiare su come gestire i Comuni, quasi in un'ottica manageriale, e come rilanciare le politiche comunitarie. Troviamo pertanto corretta la necessità, così come indicata da Nino Minardo, di discutere insieme e di attivarsi per il futuro di questa provincia. Il Pri ritiene inoltre positiva la disponibilità dell'Udc ad iniziare un percorso programmatico che punta al rilancio del territorio. Anche per questo motivo, il nostro partito inizierà un percorso politico in tutti i Comuni in cui si andrà al voto, così come accadrà per la Provincia». (GGN)

**IL CASO.** Lettera della società emiliana alla Procura della Repubblica di Ragusa

## Sabbia dai fondali, Arenaria «Rinunciamo all'estrazione»

«Il materiale è troppo in profondità e il prelievo risulta complesso»

**Si conclude una vicenda  
lunga quasi un anno che ha  
visto la presa di posizione  
di ambientalisti, partiti  
e singoli cittadini**

**MICHELE FARINACCIO**

L'Arenaria rinuncia definitivamente ai prelievi di sabbia dai fondali della provincia di Ragusa. La società emiliana lo ha reso noto inviando una memoria difensiva alla Procura della Repubblica di Ragusa e al comando provinciale della Guardia di finanza nella quale ha comunicato la propria rinuncia alla concessione demaniale. Si conclude così una vicenda lunga quasi un intero anno, che ha visto la presa di posizione di associazioni ambientaliste, partiti politici, singoli cittadini. E per la quale il Procuratore del Tribunale di Ragusa Carmelo Petralia, a un certo punto, aveva voluto vederci chiaro, delegando le indagini alle Fiamme gialle, che proprio in questi giorni hanno depositato il fascicolo sul tavolo del Magistrato.

La motivazione addotta dall'Arenaria srl circa il dietro-front, fa riferimento agli esiti di una ricerca integrativa, che, confermando la presenza di sabbie relitte nelle aree, ha tuttavia stabi-

lito che il materiale risulta depositato ad una profondità tale da renderne impossibile l'estrazione.

Con l'istanza, presentata nel novembre del 2010, la società chiedeva l'autorizzazione all'estrazione di sabbia e ghiaia su tre aree estese, in totale, oltre 216 kmq. Motivazione principale della richiesta era il ripascimento delle spiagge ragusane, afflitte dal perenne fenomeno dell'erosione, ma la notevole ed inconsueta estensione delle zone interessate dal progetto, ed il conseguente e inevitabile impatto ambientale che ne sarebbe derivato, avevano attirando sin da subito l'attenzione delle associazioni am-

**La società emiliana ha definitivamente rinunciato ai prelievi di sabbia**

bientaliste. Gli studi del Cnr avevano motivato, peraltro, il parere negativo dell'Arpa di Ragusa, interessata dall'assessorato Tutela e ambiente della Regione, insieme al servizio Via-Vas, al Genio civile, all'Agenzia delle dogane di Siracusa e alla Soprintendenza del mare di Palermo. L'Arenaria, però, appariva intenzionata ad investire ingenti capitali in provincia, risultando, tra l'altro, già titolare di un'analogo concessione sul litorale palermitano, come accertato dalla guardia di finanza nel corso delle indagini.

I distretti. Cosa cambia con le nuove norme regionali

# Il turismo ibleo alla rivoluzione

La Regione crea comparti senza campanile

**ANTONIO LA MONICA**

Undici a carattere tematico e quindici territoriali. Sono in tutto ventisei i distretti turistici che la Regione Sicilia ha istituito per cercare di dare maggiore forza e ordine al proprio comparto turistico. Una riorganizzazione che, inevitabilmente e per fortuna, riguarda anche il nostro territorio. Due differenti distretti, quello degli Iblei a carattere tematico e quello del Sud est che invece rientra nella classificazione dei "territoriali". Nello specifico i comuni della nostra provincia riconosciuti a vocazione turistica sono Ragusa, Modica, Scicli, Vittoria e Santa Croce Camerina. Ma cosa sono e a che cosa servono questi distretti?

Lo spiega la legge Regionale 10 del 2005. "Si definiscono distretti turistici i contesti omogenei o integrati comprendenti ambiti territoriali appartenenti anche a più province e caratterizzati da offerte qualificate di attrazioni turistiche e/o di beni culturali, ambientali, ivi compresi i prodotti tipici dell'agricoltura e dell'artigianato locale. I distretti turistici possono essere promossi da enti pubblici, enti territoriali ma anche in collaborazione con soggetti privati che intendono concorrere allo sviluppo turistico del proprio territorio o di più territori appartenenti anche a province diverse, attraverso la predisposizione e l'attuazione di specifici progetti". L'idea nasce dalla consapevolezza che in un mercato globale come quello turi-

stico non è più possibile pensare di agire in solitudine. La logica del campanile, insomma, è quella da abbandonare al più presto. In pratica la Regione Sicilia ha cercato di riunire sotto uniche bandiere gruppi di realtà, enti pubblici ed anche privati, appartenenti ad una medesima area. Una zona comunque riconducibile a delle peculiarità geografiche e storiche capaci, appunto, di ricreare una unità distrettuale. Ai distretti, come detto 26 in Sicilia, verrà demandato il compito di coordinarsi e cercare di attirare attraverso una forza comune finanziamenti e progetti europei, ad esempio, ma anche di sviluppare un marketing comune riconducibile al proprio speci-

## ■ La legge

*Previsti  
ambiti  
territoriali,  
appartenenti  
anche a più  
province e  
caratterizzati  
da offerte  
qualificate*

fico. In poche parole si punta al superamento delle vecchie logiche provinciali della gestione turistica, per giungere a quella dei territori comuni, o di quelli tematici.

Un punto di arrivo e di partenza. D'arrivo perché giunge al termine di un percorso che ha visto la Regione smantellare via via le aziende per il turismo, le così dette Aapit per giungere, non senza un certo ritardo, alla costituzione di queste forme di aggregazione. Un punto di partenza perché toccherà adesso ai vari distretti dimostrare la propria forza programmatica nel miglioramento delle condizioni dell'offerta turistica per puntare all'aumento dei volumi relativi alle presenze in zona attraverso un'azione di marketing e di progettazione che possa attirare investimenti di capitali e turisti.

Eccellenze enogastronomiche, paesaggi e mare da sogno, clima perfetto ed una buona fama ci precedono. Adesso è il momento di lavorare sul serio.

di lavorare sul serio.

# Estate, presenze in crescita

**Il limite.** Il territorio manca di servizi adeguati alle esigenze dei turisti

Da quando le Aziende per l'incremento turistico sono state smembrate, a Ragusa è diventato piuttosto complesso accedere a numeri chiari sulle reali presenze turistiche nel territorio. È dei giorni scorsi il dato più che incoraggiante relativo al Porto turistico di Marina di Ragusa: "Marina - scrive il Corriere del Mezzogiorno - è risultata essere molto positiva in termini di presenze, con il 10% di presenze in più rispetto a quelle registrate nell'anno precedente, così come si è avuto un incremento del 15% per i transiti". Nessuna altra cifra. Ed è facile comprendere come nel caso di una struttura neonata un tale incremento possa rappresentare al contempo un buon segnale, se si valuta il più 10% è basta, così come un pessimo risultato se si considera che la struttura parte come semivuota appunto perché ancora nuova. Il servizio turistico Regionale, dal canto suo, sembra confermare il dato positivo riguardo le presenze in provincia di Ragusa con un complessivo, sebbene non definitivo, incremento del 20% nei soli mesi estivi.

Nel dettaglio si scoprono, però, alcune note dolenti. Il mese di giugno registra

un significativo incremento del 23% sugli arrivi di turisti italiani nella città di Ragusa che equivale ad un più 11%, con un aumento totale di 1.500 unità. Sempre nel capoluogo, il mese di luglio segna ancora un più 7% di arrivi di turisti italiani pari ad oltre 18 mila unità complessive. Ma se Ragusa città ride, la provincia piange. A giugno, infatti, gli arrivi segnano un netto meno 21%. In calo anche

le presenze totali con una flessione drastica del 33%. Va un po' meglio a luglio con un buon aumento del 13% degli arrivi e del 20% delle presenze in generale. Male vanno le strutture alberghiere con un calo negli arrivi del 21% solo nel mese di giugno.

Ma il dato sorprendente riguarda il mese principe dell'estate, ovvero agosto. È proprio nel mese più caldo che, infatti, si è registrato sia nella città di Ragusa che nell'intera provincia un calo di presenze e di arrivi. Un dato che deve fare riflettere a proposito di alcuni atavici problemi del territorio. Quali carenze di servizi, mancanza di un numero di posti letto e di strutture alberghiere. Non solo miriadi di B&B o case vacanze, ma hotel veri e propri. Trasporti e viabilità da rivisitare, si spera soprattutto alla luce dei primi atterraggi di turisti che potranno giungere dallo scalo aeroportuale di Comiso. Una inversione di tendenza, dunque, che veda la provincia come luogo innanzi tutto accogliente per i turisti e, perché no, anche per i villeggianti indigeni.

**A. L. M.**

## Bandito un concorso rivolto alle scuole **Il movimento "Città"** **punta sui giovani**

**Davide Allocca**

«Gli uomini, non le case, fanno la città»: la frase dello storico inglese del 1600 Thomas Fuller è il leit motiv della prima edizione del concorso di narrativa "Città Futura", lanciato dal movimento Città e rivolto alla fascia d'età compresa tra i 18 ed i 29 anni: «Siamo convinti che solo attraverso idee nuove sia possibile immaginare nuove prospettive - ha spiegato Gaetano Accardi, attivista del movimento - e per questo chiediamo un contributo ad una fascia d'età che, anche a causa dell'attuale situazione, pare essersi allontanata dalla politica, facendola tornare con passione ad una dimensione più consona allo spirito giovanile, teso al cambiamento».

Il concorso, che prevede la consegna degli elaborati entro il 31 gennaio con premiazione nel mese di marzo, è solo una delle tante iniziative presentate dal movimento insieme all'inaugurazione ufficiale della nuova sede di via Natalelli, nel centro storico superiore, che, come ha spiegato la consigliere comunale Maria Grazia Criscione, dovrebbe aprire con ritmi quotidiani, grazie all'impegno degli attivisti del movimento.

Presentata, inoltre, la prossima apertura dello sportello dedicato alle segnalazioni dei cittadini (online e presso la sede di via Natalelli) e del nuovo mensile dal titolo "Voltapagina". «Consideriamo la nostra sede non semplicemente un luogo fisico - ha spiegato Sergio Gua-

stella, candidato a sindaco del movimento alle recenti elezioni amministrative - ma di aggregazione per tutti coloro che vogliono contribuire con le loro idee alla crescita della città. Lo sportello, così come il mensile, rappresentano rispettivamente un servizio ed un mezzo, da un lato per interloquire direttamente con la nostra associazione e dall'altro fornire ai nostri consiglieri spunti per segnalare agli organi competenti eventuali disservizi, per conoscerne le ragioni e trovare le soluzioni più efficaci».

La Criscione ha parlato anche dei primi mesi di attività da consigliere comunale: «Un'esperienza sorprendente, purtroppo in negativo. E' necessario tornare ad occuparsi dei problemi e delle esigenze dei cittadini - ha chiarito - e non di questioni che potrebbero essere affrontate in altre sedi». ◀

■ **COMISO**

## Aeroporto, mozione Mpa «Firmare è necessario»

m.b.) Una mozione da inviare con urgenza al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, affinché intervengano immediatamente per consentire l'apertura dell'aeroporto di Comiso. E' la proposta presentata dai consiglieri del Movimento per l'Autonomia della Provincia regionale di Ragusa. La mozione è stata posta all'attenzione del presidente del consesso, Giovanni Occhipinti. "La storia dell'aeroporto di Comiso è oramai diventata un'altra triste pagina che riguarda la provincia di Ragusa causata dall'inerzia del Governo Nazionale con in testa il Ministro Tremonti - rilevano i consiglieri autonomisti di Lombardo - La struttura, come ben si sa, è pronta dal 2007 ma fino ad oggi ha ospitato il volo istituzionale il giorno dell'inaugurazione e che da quel momento si è assistito solo a rinvii per non dire prese in giro nei confronti della collettività iblea". Gli autonomisti condannano politicamente Tremonti "che

non si decide ad apporre una firma, fatto che blocca l'apertura dell'importante infrastruttura per la provincia di Ragusa". Per questo motivo la mozione invoca l'intervento dei due importanti rappresentanti dello Stato per poter trovare soluzioni definitive.

**SENZA FRONTIERE**

## **Scicli, nasce un nuovo movimento politico**

**SCICLI**

●●● Costituito a Scicli un nuovo movimento politico. Il nome è "Senza Frontiere". Presidente Bruno Lucenti, eletto all'unanimità dall'assemblea costituente composta da più di 50 aderenti. Maurizio Arrabito (consigliere comunale di Scicli, eletto nella lista 25 Aprile ed oggi nel Gruppo Misto) è il vice presidente vicario e Laura Liuzzo, invece, vice presidente con delega alla segreteria organizzativa. Il movimento politico-culturale è, inoltre, formato da un organo direttivo composto da 11 consiglieri. Rosario Cappello (con delega di rappresentante della borgata di Cava D'Aliga), Bruno Cartia (con delega di rappresentante della borgata di Sampieri), Guglielmo Galanti (con delega alla borgata di Donnalucata), Margaret Migliore, Giovanni Galesi, Salvatore Micieli, Francesco Liuzzo, Giuseppe Pellegrino, Giorgio Ragusa e Massimo Ventu-

ra. Il movimento si è dotato di un proprio Statuto, stilato attraverso la condivisione di tutta l'assemblea costituente. "Con l'idea di associarci abbiamo già chiaro sin dalle prime battute, che cosa siamo e che cosa vogliamo essere e diventare per la nostra città - afferma Bruno Lucenti - abbiamo la possibilità di poter incidere fattivamente sull'andamento politico-socioculturale cittadino. Quindi, è chiaro che abbiamo le carte in regola per poter incidere sulla scelta futura di amministratori locali e provinciali, nonché di nomine che giungono per effetto del potere politico conquistato strada facendo che arriverà dai consensi della società civile. Il nostro movimento guarda con interesse, l'adesione del vice presidente vicario, il consigliere Maurizio Arrabito, al costituendo movimento "Territorio" di Nello Di Pasquale, le cui finalità sono pressoché identiche alle nostre. L'auspicio è quello di intraprendere un percorso futuro comune, visto soprattutto nella condivisione di idee e programmi da realizzarsi su scala provinciale ed oltre". (\*FID\*) **PINELLA DRAGO**



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

# Berlusconi sicuro di arrivare al 2013 "Sventato un golpe burocratico"

*Alfano: la maggioranza resta così. Confindustria critica*

**ALBERTO D'ARGENNO**

ROMA — Aggrappato a un voto di maggioranza, Silvio Berlusconi parla alla televisione di famiglia per dire che va tutto alla grande e che l'opposizione «ha tentato un golpe burocratico, ma noi lo abbiamo respinto. Hanno perso male, hanno fatto una gran brutta figura e ora sono allo sbando». Telefona a *Studio Aperto* quando gli scontri tra polizia e incappucciati non hanno ancora messo a ferro e fuoco Roma. E i microfoni amici permettono al premier di gongoiare, incurante dei numeri che parlano di una maggioranza appesa a un filo e di un Pdl in rivolta vuoi per l'ostinazione del Cavaliere di restare a Palazzo Chigi, vuoi per le nomine governative in odore di calciomercato di venerdì scorso. Meglio accusare l'opposizione di «bieco parlamentarismo», di essere «grottesca» e di non avere idee valide. Quanto a lui, il Cavaliere si dice sereno perché porterà a termine la legislatura. Fa notare il vicepresidente di Confindustria Alberto Bombassei che la fiducia è «un po' stiracchiata e la maggioranza estremamente debole, vediamo cosa riescono a fare».

C'è spazio anche per un gaffe quando dicendo che «nel '29 l'Avventino fu una tragedia, questa volta una farsa» Berlusconi sposta in avanti di cinque anni la protesta contro il regime fascista per l'uccisione di Giacomo Matteotti. Poi conferma l'esistenza di un opuscolo da mandare a tutte le famiglie con i «brillanti risultati» del

governo. Nel pomeriggio il segretario del Pdl Alfano dirà che non si pone la questione della successione «perché non c'è il *de cuius*» e negherà che Berlusconi voglia le elezioni a primavera. Poi prende atto che «non esistono le condizioni per allargare la maggioranza», che comunque dopo la fiducia ritiene più forte.

La pensa in tutt'altro modo l'opposizione, ormai certa dell'imminente caduta del governo. Se per Fini a staccare la spina sarà Bossi e si andrà al voto a marzo, per Casini «Berlusconi non ha alternative che andare alle elezioni visto che non riesce a governare: non potrà fare sottosegretari tutti gli italiani, no?». Poi l'affondo del leader centrista, corteggiato dal Pdl: se ha già detto di no ad entrare al governo senza le dimissioni del premier, ora alza la posta. Non farà un accordo con il centrodestra nemmeno prima delle prossime elezioni se Berlusconi non avrà lasciato Palazzo Chigi con congruo anticipo: «Come potrei correre insieme ad Alfano? Io direi che Berlusconi è stato un disastro, lui una meraviglia». Anche per questo ora serve una perso-

nalità autorevole stimata all'estero «che guidi il Paese con lacrime e sangue fuori dalla crisi». Unica alternativa le elezioni. E che le urne siano alle porte è convinzione di tutti. Per il Pd gli insulti di sono frutto di «fragilità e confusione». Abreve, annunciano i democratici, arriverà «lo scacco matto». Di Pietro picchia sulle promozioni governative arrivate poche ore dopo la fiducia: «Il grido di questi cialtroni è lo stesso delle signorine del bunga bunga: vedere cammello». Corre ai ripari il ministro La Russa, che non nega le difficoltà di una maggioranza appesa a un pugno di voti e all'opposizione propone un patto di sei mesi «sui provvedimenti per salvare la baracca contro la crisi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Pdl, rivolta contro le nomine-premio “Sei peones sono pronti a lasciare”

*E il premier ora teme vendette nei voti sul decreto sviluppo*

CARMELO LOPAPA

**V**ero o no, il Cavaliere non ha voluto correre rischi e sono arrivati i galloni da vice per la parlamentare eletta col Pdl, transitata con i finiani e poi tornata a «casa» giusto la mattina del fatidico 14 dicembre. Fatto sta che il caso Polidori è solo una delle micce che ha acceso la protesta in tutta la base parlamentare pidellina.

In tanti, semplici parlamentari e sottosegretari, stanno chiedendo conto e ragione a ministri e big di partito. È la protesta di chi milita dalla prima ora senza riconoscimenti e assiste all'ultima infornata di nomine non certo a beneficio di berlusconiani della prima ora.

## **Imbarazzo per Galati. Alcuni colleghi di partito ricordano i suoi problemi giudiziari**

«Almeno sei dei nostri sono pronti a lasciare» raccontava ieri sera un uomo di governo allarmato. Ma ha fatto tutto il presidente, «nessuno sapeva niente in Consiglio dei ministri» raccontano dall'esecutivo. Nel day after, il premier Berlusconi ha provato a rassicurare al telefono i più inviperiti. Ma la frittata ormai era fatta. E oltre al volto della Polidori porta quello di Giuseppe Galati, il cinquantenne calabrese neo sottosegretario all'Istruzione eletto col Pdl e finito in questi giorni con Baccini (Cristiano popolari) nel novero dei «malpancisti», per essere infine ricompensato pure lui. L'ex centrista (nel 2006 era

stato eletto con l'Udc), si è sposato con la leghista Carolina Lussana, ed è successo che in settimana, per far posto a lui nel governo ed evitare l'imbarazzante designazione al Viminale guidato dal leghista Roberto Maroni, è stato spostato agli Interni (dall'Istruzione) il sottosegretario Guido Viceconte. Il neo sottosegretario Galati, che già era stato al governo con Berlusconi nel 2001-2006, compare ancora nella lista degli 85 parlamentari con problemi giudiziari: rinviato a giudizio per associazione a delinquere e truffa. Ma il 4 ottobre scorso, pochi giorni prima della nomina di governo, ha reso pubblica con

un comunicato la notizia del suo proscioglimento ad opera del gip di Crotone per il processo Turbogas.

E poi c'è Aurelio Misiti, eletto con l'Idv, poi passato all'Mpa di Lombardo e infine con la maggioranza a dicembre. Già nel-

l'informata grassa del 5 maggio era stato premiato con la poltrona di sottosegretario, salvo poche ore prima del voto di venerdì scorso aver definito il governo «un morto che cammina» (pur correggendo il tiro subito dopo): è arrivato un vice ministero anche lui. Ora le tre seggiole rischiano di spalancare le porte a nuovi esodi dalla maggioranza, dopo i quattro di venerdì, proprio in vista del decreto sviluppo e delle intercettazioni.

Alla maggioranza del gruppo Pdl — Enrico Costa due giorni fa parlava del 90 per cento per nulla contenti delle nomine — non sta affatto bene che auto blu e uffici e personale vengano concessi per lo più a chi militava altrove o a chi abbia minacciato di lasciare. Operazioni con costi a sei zeri. Si stima che ogni nuovo sottosegretario costi all'erario qualcosa come 350 mila euro l'anno tra indennità lorda (40

mila euro), capo di gabinetto (160 mila euro), un paio di autisti (70 mila euro) e personale e ufficio stampa alle dipendenze (80 mila). E due dei tre premiati facevano già parte del drappello dei nove sottosegretari nominati l'11 maggio scorso. Con Galati fanno dieci. Una buona rappresentanza della squadriglia che il 14 dicembre aveva garantito la sopravvivenza per un filo al Cavaliere. Dall'ex Pd Bruno Cesario, adesso sottosegretario all'Economia a Luca Bellotti, ex finiano ora sottosegretario al Welfare, dall'ex democratico Riccardo Villari, adesso alla Cultura, agli ex Pli Roberto Rosso, sottosegretario all'Economia, e Giampiero Catone, allo Sviluppo. Passando per l'ex finiano Silvano Moffa, unico caso di capogruppo (Popolo e

## **La stima dei maggiori costi di un nuovo membro del governo arriva a 350 mila euro**

territorio, ovvero i “responsabili”) al quale è stato consentito di mantenere presidenza di una commissione (Lavoro). Domenico Scilipoti a conti fatti è la loro mascotte di rappresentanza, ma è una squadra che ha in Saverio Romano, il suo punto di forza. Proprio l'ex Udc poi a capo del Pdl, che Berlusconi a marzo ha voluto ministro dell'Agricoltura nonostante i dubbi del Quirinale e del quale il Pd adesso invoca le dimissioni. Ministro che ieri, presiedendo la festa della Forestale sotto la bufera delle nuove intercettazioni a suo carico, si diceva «sereno: non mi farò intimidire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# I referendari danno la scossa al Pd "Primarie subito, il voto è vicino"

*Ma Letta cerca l'Udc. Casini: un thriller il patto con Idv e Sel*

ROMA — Enrico Letta batte sul tasto del governo di unità (necessario in una crisi economica così grave) ed un nuovo premier che «Merkel e Sarkozy vogliono incontrare», di cui insomma non vergognarsi. Ma né il vice segretario del Pd, né altri dell'opposizione si nascondono che, dopo la fiducia incassata per un pelo da Berlusconi venerdì, sono le elezioni anticipate a essere dietro l'angolo. «È ovvio che noi

**Il leader centrista dice: "Berlusconi non ha alternative alle elezioni anticipate"**

ci stiamo preparando al voto, il Cavaliere è chiuso in un bunker e ha buttato la chiave», ammette lo stesso Letta. E quindi è il tema delle alleanze a tenere banco nel centrosinistra. Sono in corso le prove di dialogo tra il Pd e l'Udc di Casini. Tentativi dall'esito incerto, in cui irrompono i referendari con una lettera aperta a Bersani.

Nel giorno dell'anniversario delle primarie di Prodi (il 16 ottobre del 2005), Arturo Parisi, Nichi Vendola e Antonio Di Pietro - che sono riusciti nell'impresa di raccogliere un milione e 200 mila firme in poche settimane per il referendum anti Porcellum - suonano la sveglia al Pd: «Vogliamo

subito le primarie». Subito, ovvero entro l'anno. E che siano di coalizione, aperte e competitive, senza veti nei confronti di Renzi o di Vendola. Non c'è tempo da perdere se non si vuole arrivare impreparati al voto che si avvicina.

Una sfida a Bersani e agli altri leader democratici. Un modo per fare subito chiarezza rispetto a programmi, alleanze e leadership. Il corteggiato Casini attacca alzo zero il premier: «Non ha alternative che andare ad elezioni». Ironizza: «Non riuscendo a governare ed essendo costretto a fare sempre nuovi ministri e sottosegretari,

non potrà fare sottosegretari tutti gli italiani...». Però un'alleanza neo-ulivista - la foto di Vasto, per intenderci, cioè Bersani, Di Pietro e Vendola ripresi insieme - non la vede per nulla bene. «Per me più che una photo opportunity è un thriller...». Gli fa quindi paura. Il leader Udc invita a partire da punti concreti. La lettera di agosto di Draghi e Trichet al governo italiano e il documento delle parti sociali, ad esempio. Prese di posizione che lasciano ben sperare, secondo lettiani e dalemiani, che tessono la tela con i centristi. Nel Pd intanto scaldano i motori i cosiddetti "TQ", i trenta-qua-

rantenni che hanno organizzato diversi appuntamenti. Oggi è la volta di Nicola Zingaretti, Matteo Orfini, Matteo Ricci, Andrea Orlando, Stefano Fassina che si riuniscono a L'Aquila. A Bologna invece il 22 e il 23 ottobre è fissata la kermesse democratica organizzata da Pippo Civati, Deborah Seracchiani. Mentre il "rottamatore" Matteo Renzi, che ha annunciato il "big bang" politico con la "Leopolda due" a Firenze, accusa: «Il centrosinistra dica cosa fare o sarà un vicolo cieco».

(g.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Il Terzo Polo apre alla Borsellino ma Orlando avverte: mi candido

*Udc e Fli: "Con lei ci si può alleare". Idv si tira fuori*

SARA SCARAFIA

IL TERZO Polo apre alla candidatura a sindaco di Palermo di Rita Borsellino, mentre Italia dei valori si chiama fuori e avverte: «Noi in carr. po con Leoluca Orlando». All'indomani della proposta avanzata dal segretario Pd Pier Luigi Bersani alla Borsellino, Fli e Udc aprono all'ipotesi di una Grosse Koalition. «Il cognome Borsellino ci emoziona — dice Carmelo Briguglio coordinatore regionale di Fli — ne discuteremo con il partito e con il Terzo Polo, non abbiamo pregiudizi di natura ideologica, a maggior ragione dopo il

**Il leader  
di Italia dei valori  
"Rita, attenta  
vogliono  
strumentalizzarti"**

terremoto-Cammarata che ha distrutto la città». Ancora più esplicito il coordinatore regionale dell'Udc Giampiero D'Alia: «Palermo — dice — ha necessità di una grande coalizione. Sulla Borsellino si potrebbe raggiungere un'ampia convergenza tra le forze moderate e riformiste. Si potrebbe pensare a un patto civico tra le forze politiche responsabili per l'interesse di Palermo». Il segretario del Pd Giuseppe Lupo, regista dell'operazione, esulta: «La Borsellino può unire le forze politiche e sociali, i movimenti e tutti coloro che vogliono lavorare insieme per ricostruire una Palermo rasa al suolo da dieci anni di berlusconismo. La nostra proposta di unire tutte le forze democratiche per costruire un progetto di cambiamento comincia a dare risultati importanti».

Ma a rovinare la festa ci pensa Idv che ieri ha riunito il direttivo provinciale all'Addaura hotel lanciando la candidatura alle primarie di Orlando e avvertendo Rita Borsellino: «Non fatti strumentalizzare». «Le aperture di Fli e Udc — dicono i coordinatori regionale e provinciale Fabio Giambrone e Pippo Russo — dimostrano che abbiamo ragione ad avere il sospetto che vogliono strumentalizzare la Borsellino. Che, siamo certi, non lo permetterà». Giambrone dissolve ogni dubbio: «Idv c'è ed è in campo con Leoluca Orlando».

La strada intrapresa da Lupo — mettere insieme centrosinistra e moderati — è tutta in salita. Perché se per il primo le primarie non sono in discussione, per il Terzo Polo le consultazioni non sono nemmeno da prendere in considerazione. L'Udc di D'Alia parla di «un patto civico tra le forze politiche responsabili». Un patto che non prevede le primarie e che metterebbe insieme realtà diversissime, da Sel e Fli, nel nome della Borsellino. Un'alleanza trasversale che consentirebbe al leader Pier Ferdinando Casini di esportare a Roma il "modello Palermo". Se Udc

e Fli sono scesi in campo, l'Mpa è rimasto alla finestra. Due giorni fa il governatore Raffaele Lombardo ha detto alla "Sicilia" «Aspettiamo la decisione della Borsellino, poi valuteremo», mentre ieri il capogruppo dei deputati all'Ars Francesco Musotto ha lanciato una provocazione: «A Palermo al momento è

in atto un dibattito retro: puntiamo su un candidato trentenne, una rivoluzione per la città».

Il dibattito, comunque, resta appeso alle decisioni della Borsellino: venerdì, durante l'incontro con Bersani e Lupo, l'europarlamentare ha chiesto qualche giorno di tempo: «Ci devo riflettere», ha detto. La rispo-

sta alla proposta di una sua candidatura potrebbe arrivare entro la fine della settimana. Ieri Rifondazione comunista ha chiesto al Pd di sciogliere le contraddizioni: «Chiarisca definitivamente il nodo delle alleanze: o con Rita Borsellino o con Mpa, Udc e Fli», dice Antonio Marotta.

C. RIPRODUZIONE RISERVATA

# Statali, marcia indietro sui buoni pasto

Il governo: "Non saranno toccati". Proteste sui tagli alle forze dell'ordine

LUCIO GILLIS

**P**OI le parole del presidente del Consiglio che ha ammesso, sia pur a mezza bocca, un ripensamento sulla norma che rischiava di far esplodere l'ennesima polemica nel pubblico impiego.

Il caso buoni pasto, dunque, si sgonfia ma soltanto perché all'orizzonte si stavano profilando dei problemi «di incostituzionalità oltre che applicativi», come chia-

## Il provvedimento bloccato in Consiglio dei ministri: limiti costituzionali

risce il ministero della Pubblica amministrazione guidato da Renato Brunetta. E quindi, per evitare uno scivolone sui banchi della giustizia amministrativa «le norme riguardanti i buoni pasto e l'equo indennizzo non saranno inserite nel testo definitivo del disegno di legge di Stabilità». Sindacati e opposizione, ma soprattutto gli oltre 3 milioni di dipendenti pubblici commentano positivamente la marcia indietro del governo e tirano un sospiro di sollievo.

«Durante il Consiglio dei ministri se ne è parlato ma abbiamo deciso di non farne nulla» ha chiarito Silvio Berlusconi. Che vuole stringere i tempi sul decreto Sviluppo, pronto a fare il suo ingresso in Consiglio dei ministri alla fi-

ne della prossima settimana. Domani, infatti, proseguiranno le riunioni tecniche da cui emergono, tra l'altro, nuove ipotesi, come il condono delle rinnovabili. «Mi sto occupando a tempo pieno del decreto per la crescita e per lo sviluppo» ha detto Berlusconi, «e credo che saremo pronti per la fine della settimana prossima e spero che possa davvero contenere delle misure che stimoleranno la ripresa e i consumi».

Ma sul tavolo e all'interno della legge di Stabilità, restano dei tagli che difficilmente

potranno essere digeriti senza un durissimo confronto: oltre a quello di 6 miliardi di euro per i ministeri e le riduzioni pari ad un miliardo per l'edilizia sanitaria e di 300 milioni per il ministero dell'Ambiente, ci sono i 60 milioni di sforbiciata che tra il 2012 e il 2013 andranno a deprimere i bilanci del comparto sicurezza.

Ieri il capo della polizia Antonio Manganelli ha cercato di stemperare le polemiche e ha spiegato che la forte riduzione delle risorse destinate a vitto e alloggio di carabinieri, polizia e guardia di finanza potranno essere recuperati in maniera indolore: «Stiamo riparando — ha detto Manganelli — il Consiglio dei ministri ha ridotto l'entità dei tagli e noi ci aspettiamo molto dalla vendita dei beni confiscati. Abbiamo ragionevoli prospettive di recuperare quei fondi».

Se dai sindacati di categoria e dall'opposizione si è levata una durissima protesta, anche all'interno del centro-destra, non tutti sono pronti a sostenere l'ennesimo depotenziamento delle forze dell'ordine, soprattutto all'indomani degli scontri avvenuti a Roma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### 40 mln

#### CARBURANTI

Nel 2010 sono stati spesi 80 milioni per la benzina delle auto della polizia. Quest'anno sono stati stanziati 40 milioni



### 15 mln

#### BOLLETTE

Luce, gas e riscaldamento pesano sui bilanci della polizia per 55 milioni. Sono disponibili solo 15 milioni



### 60

#### AFFITTI

Sono stati emessi 120 sfratti, di cui 60 esecutivi, per le abitazioni di pentiti e collaboratori di giustizia